

Iscrizione nel Registro Generale Degli Indirizzi Elettronici (RegIndE) dei CTU al fine di ricevere le comunicazioni telematiche

Le comunicazioni destinate ai soggetti diversi dai difensori (tra i quali i CTU), in tutti i giudizi presso i Tribunali e le Corti d'Appello, decorsi trecento giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 179\2012 (quindi dal giorno 16 ottobre 2013), dovranno essere eseguite necessariamente attraverso il sistema telematico. Affinchè le comunicazioni telematiche possano essere effettuate anche nei confronti dei CTU è necessario che essi si iscrivano al Registro Generale degli Indirizzi Telematici (RegIndE) tenuto dal Ministero della Giustizia. La mancata iscrizione comporterà la esecuzione di qualunque comunicazioni nei loro confronti (sia essa di nomina o di altro contenuto) mediante deposito telematico in cancelleria.

Il professionista che intende ricevere comunicazioni o notificazioni per via telematica deve pertanto:

- munirsi di certificato di autenticazione (smart card o chiavetta USB) per accedere all'area di download del Portale dei Servizi Telematici (il portale ha il seguente indirizzo: WWW.pst.giustizia.it). Tale certificato prende il nome di Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta Regionale dei Servizi (CRS) e viene rilasciato da una pubblica amministrazione centrale o locale o da un certificatore accreditato al rilascio della firma digitale (tra tali certificatori, ad esempio, vi sono i cosiddetti "punto di accesso" di cui si dirà meglio in prosieguo).
- iscriversi nel Registro Generale degli Indirizzi Elettronici (RegIndE) utilizzando il certificato di autenticazione di cui si è munito;
- essere dotato di casella di PEC, che andrà ad essere censita nel RegIndE dopo l'iscrizione;

I professionisti ausiliari del giudice possono quindi registrarsi al RegIndE utilizzando l'apposita funzionalità disponibile sul Portale dei Servizi Telematici (il portale, lo si ribadisce, ha il seguente indirizzo: WWW.pst.giustizia.it). Essi possono munirsi della chiavetta USB che abilita alla firma digitale rivolgendosi anche ad un Punto di Accesso (cioè ad un ente, da scegliere tra quelli indicati nello stesso menzionato portale, che svolga la funzione di intermediario tra il Ministero della Giustizia e l'utente richiedente ai fini dell'iscrizione nel menzionato registro e del rilascio delle certificazioni di autenticazione di cui si è sopra detto), quali, per esempio, Aruba pec spa.

Il professionista che intende iscriversi al RegIndE deve utilizzare l'apposita funzionalità disponibile sul Portale dei Servizi Telematici, usando la chiavetta USB che lo abilita alla firma digitale. Occorre inserire nel proprio computer la chiavetta USB, aprire la stessa, ed utilizzare per l'accesso ad internet l'icona del browser (internet explorer, firefox, Chrome ecc.) che si trova all'interno della chiavetta. Ciò permette al CTU di poter essere automaticamente riconosciuto dal sito del Ministero attraverso i dati già preinseriti nella chiavetta stessa. Ad autenticazione avvenuta, il CTU dovrà fare click sul proprio codice fiscale che comparirà in alto nella pagina (insieme alla funzione di Logout). Sarà presentata una nuova pagina all'interno della quale occorrerà completare i propri dati ed eseguire il caricamento (upload) del file contenente copia informatica, in formato PDF, di un atto di nomina o conferimento dell'incarico da parte del Giudice. Tale file dovrà essere firmato digitalmente dal soggetto che intenderà eseguire la registrazione. Qualora il professionista si iscrivesse ad un albo, oppure pervenisse al Ministero, successivamente all'iscrizione in proprio, copia dell'albo da parte dell'ordine di appartenenza, prevarrebbero i dati trasmessi dall'ordine: in questo caso verrebbe cancellata la precedente iscrizione e inviato un messaggio PEC di cortesia al professionista.